

## L'ANALISI

# La sinistra s'illude: l'Ue non sgamberà Meloni

DI **VINCENZO NARDIELLO**

**M**anovra conclusa. Conversione terminata con successo. Il secco no di Giorgia Meloni a varare uno scostamento

di bilancio (leggi debito pubblico aggiuntivo) per finanziare il decreto contro il caro bollette sta facendo impazzire la sinistra. Al punto che da quelle parti c'è chi, in quanto a capacità pragmatiche, paragona la leader ■ segue a pagina 23

di Fratelli d'Italia addirittura al Palmiro Togliatti della svolta di Salerno. Dimenticando, però, che quella sterzata non fu farina del sacco del Migliore, bensì imposta da Mosca al Pci in ossequio al nuovo quadro della guerra fredda che stava maturando. Ma non è la disquisizione storica ad interessare in questa sede, bensì la conferma di quel «paradosso draghiano» che la settimana scorsa avevamo segnalato da queste colonne e che, come previsto, sta rafforzando sempre di più il profilo di governo della Meloni. Ormai non si contano più i segnali di continuità con la linea Draghi che la signora della destra continua ad inviare. E non è un caso che più lei si mette nella scia dell'eredità di SuperMario, più Matteo Salvini fa il contrario. Ormai non passa giorno che il leader della Lega non chieda uno scostamento di bilancio da 30 miliardi assolutamente pericoloso. Eppure lo spread in area 240 punti e i rendimenti dei Btp tornati al 4% dovrebbero bastare da soli ad indurre tutti a più miti consigli. D'altra parte, il fatto che i sondaggi continuino a premiare Fdi, con l'aumento del divario non solo nei confronti del Pd ma anche del Carroccio stesso,

dimostra il peso che sta assumendo a destra la continuità con l'esperienza Draghi. Una condizione che consente alla Meloni, nonostante sia rimasta all'opposizione dell'ex governatore della Bce, di mietere nuovi consensi senza perdere i vecchi della base "dura e pura". Il «paradosso draghiano» è però destinato a farsi sentire anche in Europa, dove in gran silenzio si sta delineando un nuovo scenario nel quale la leader di Fdi, se non commetterà errori, potrà inserirsi facilmente. Pochi hanno capito che si sta sfarinando la cosiddetta maggioranza Ursula (sostenuta all'epoca da Giuseppe Conte), quella che il presidente francese Emmanuel Macron e la cancelliera tedesca Angela Merkel misero insieme impedendo così una saldatura tra popolari e conservatori. Uscita di scena la Merkel e con Macron in evidenti difficoltà, l'avvicinamento popolari-conservatori è oggi possibile e il Ppe è pronto ad agevolarlo. Ecco perché la Meloni, che guida il gruppo conservatore a Bruxelles, ha nell'Ue le spalle più coperte di quanto creda la sinistra, che invece continua a sperare nell'aiuto straniero per tornare in gioco. Ma stavolta, a meno di

*clamorosi harakiri della destra, si tratta di un'arma spuntata. Il punto è semplice. A chi prende decisioni d'investimento non interessa chi vincerà le elezioni, ma sapere se farà quel che Draghi gli ha impedito di fare: più deficit e più debito, pudicamente denominati "scostamento di bilancio". I fondi speculativi stanno scommettendo proprio sul fatto che, complice la crisi energetica, l'Italia faccia quello che da sinistra a destra tutti nei mesi scorsi avevano invocato: ulteriore debito pubblico. Se accadrà questo, il valore dei nostri titoli si ridurrà, il nuovo debito costerà di più e gli speculatori avranno vinto la loro scommessa. Basterebbe che tutti dicessero che non hanno intenzione di fare ulteriori scostamenti e a scostarsi di lato sarebbe la speculazione. Certo, a quel punto si aprirebbe la partita del reperimento delle risorse e ognuno, con serietà e re-*

*sponsabilità, dovrebbe indicare come intende finanziare i necessari interventi a favore di famiglie e imprese colpite dai rincari energetici. Ma questo apparterrebbe a una campagna elettorale seria, concreta e all'insegna della responsabilità, giocata sui programmi invece che sulle in-*

*vettive. Sarà per la prossima volta. Per ora accontentiamoci della Meloni.*

**VINCENZO NARDIELLO**

**stralci dal [ROMA](#) del 03/09/2022 pagg. 1 e 23**